



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ
DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE, DELLE RISORSE E PER L'ATTUAZIONE DEI
PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE MINORILE

APPUNTO

Oggetto: Misure di potenziamento dell'esecuzione penale esterna e rideterminazione della dotazione organica dell'Amministrazione per la giustizia minorile e di comunità, ai sensi dell'art. 17 del DL 30 aprile 2022, n. 36.

Informativa richiesta dalle Commissioni riunite 1[^] e 7[^] del Senato della Repubblica.

Il DL 30 aprile 2022, n. 36, recante misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) ha previsto, all'art. 17, misure di potenziamento dell'esecuzione penale esterna e rideterminazione della pianta organica del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità.

La dotazione organica del Dipartimento è stata aumentata di 1.092 unità di personale del comparto funzioni centrali, di cui 895 unità di area III – F1 e 197 unità dell'area II – F2. È stato previsto, inoltre, l'incremento di 11 unità di dirigenti penitenziari del ruolo di esecuzione penale esterna, da reclutare anche attraverso lo scorrimento della graduatoria dell'ultimo concorso.

Stante la grave carenza dei dirigenti dell'amministrazione, le procedure concorsuali si sono svolte con procedura d'urgenza e sono state interamente completate nell'arco di tempo che va dal mese di settembre 2021 a marzo 2022. Al fine di accelerare l'immissione in servizio dei nuovi dirigenti penitenziari, l'art. 13 del DL ha ridotto da 18 a 12 mesi il periodo di durata del corso di formazione iniziale previsto dall'art. 5, comma 1 del decreto legislativo n.63/2006, per i consiglieri penitenziari, nominati all'esito dei concorsi banditi nell'anno 2020.

Relativamente al personale di Area III del Comparto funzioni centrali, si prevede un consistente aumento degli organici dei funzionari della professionalità di servizio sociale e dei funzionari della professionalità pedagogica. L'ingresso del contingente dei funzionari pedagogici costituisce una importante novità che consentirà di implementare l'approccio multiprofessionale nelle metodologie di lavoro e una maggiore individualizzazione dei programmi di trattamento. Nuove figure professionali affiancheranno, quindi, quelle storicamente già presenti nell'attività di gestione dei processi operativi: funzionari di servizio sociale, psicologi e operatori di polizia penitenziaria componenti dei Nuclei costituiti presso gli uffici di esecuzione penale esterna.

L'incremento della dotazione di organico dell'esecuzione penale esterna è stato reso necessario, in primo luogo, dal forte incremento delle misure e sanzioni di comunità registrato negli ultimi anni. La situazione delle misure in carico agli uffici ad oggi è rappresentata nelle tabelle seguenti.

Tabella 1 - Soggetti in carico alla data del 30 aprile 2022, secondo la tipologia di incarico.

Tipologia di incarico	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Misure	64.087	8.626	72.713

Indagini e consulenze	41.268	5.430	46.698
Totale soggetti in carico	105.355	14.056	119.411

Tabella 2 - Soggetti in carico per misure alla data del 30 aprile 2022, secondo la tipologia di misura.

Tipologia di misura	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Misure alternative alla detenzione (**)			
Affidamento in prova al servizio sociale	19.543	1.921	21.464
Detenzione domiciliare	10.219	1.242	11.461
Semilibertà	860	19	879
<i>Totale</i>	<i>30.622</i>	<i>3.182</i>	<i>33.804</i>
Sanzioni sostitutive			
Semidetenzione	5	0	5
Libertà controllata	93	16	109
<i>Totale</i>	<i>98</i>	<i>16</i>	<i>114</i>
Misure di sicurezza			
Libertà vigilata	4.298	296	4.594
Sanzioni di comunità			
Lavoro di pubblica utilità - violazione legge sugli stupefacenti	559	68	627
Lavoro di pubblica utilità - violazione codice della strada	7.463	988	8.451
<i>Totale</i>	<i>8.022</i>	<i>1.056</i>	<i>9.078</i>
Misure di comunità			
Messa alla prova	21.047	4.076	25.123
Totale soggetti in carico per misure	64.087	8.626	72.713

Al 30 aprile 2022 risultavano in corso 72.713 misure e sanzioni di comunità, comprendenti misure alternative alla detenzione, messa alla prova, sanzioni sostitutive e misure di sicurezza non detentive, cui si aggiungono 46.511 procedimenti di indagine richiesti dai committenti istituzionali (magistratura di sorveglianza e ordinaria) e per le attività di collaborazione al trattamento penitenziario.

Alla stessa data, risultavano ristrette presso gli istituti penitenziari 54.595 persone.

Ciò significa che l'esecuzione penale esterna è ad oggi la modalità di gran lunga prevalente di esecuzione dei provvedimenti penali emessi dall'autorità giudiziaria.

L'attività operativa del sistema dell'esecuzione penale esterna risulterà a breve ancora più implementata con l'entrata in vigore della prossima riforma della giustizia. La legge 134/2021 ha infatti delegato il Governo a emanare decreti legislativi per l'efficienza del processo penale e la celere definizione dei procedimenti giudiziari.

La delega legislativa prevede tra l'altro la riforma del sistema delle sanzioni sostitutive, con l'introduzione di nuove sanzioni (semilibertà, detenzione domiciliare, lavori di pubblica utilità e pene pecuniarie) che impegneranno gli uffici nell'attività di supporto al giudice di cognizione nella fase di irrogazione delle pene, e nell'istruzione dei procedimenti di sorveglianza in fase di esecuzione. Ci si attende, inoltre, un ulteriore e forte incremento dei procedimenti di messa alla prova, per effetto dell'estensione dell'applicabilità della misura anche ad alcuni reati con pena edittale massima fino a 6 anni. L'impatto delle nuove misure sarà forte soprattutto in prima applicazione per effetto delle misure transitorie che riguarderanno i procedimenti penale già in corso.

L'incremento dei carichi di lavoro derivante dalle misure legislative sopraindicate rende necessario anche il potenziamento delle aree amministrative e contabili degli Uffici che svolgono un indispensabile ruolo di supporto ai processi di servizio. Per tale ragione si prevede l'aumento della

dotazione organica per altre figure professionali (funzionari amministrativi, funzionari contabili, assistenti informatici.

Proprio in previsione degli effetti sull'attività giudiziaria e amministrativa di questi interventi normativi, il Ministro della Giustizia si è adoperato per supportare con adeguate risorse i processi di riforma in corso e consentire il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza nel settore della Giustizia.

Grazie all'incremento delle dotazioni di organico, sarà inoltre possibile portare a compimento i processi di revisione delle strutture di servizio, già avviati a partire dal 2015, per adeguare il sistema italiano di *Probation* agli standard europei, realizzare il disegno di una amministrazione rinnovata e rafforzata nell'architettura organizzativa, maggiormente radicata sul territorio e interconnessa con la rete dei servizi, dotata di nuove o diverse metodologie di lavoro, di processi di servizio semplificati, più efficienti e vicini ai cittadini.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Cacciapuoti